

ECONOMIA



IL PUNTO

Istituti di credito affidabili

Nel Lodigiano investimenti al sicuro. La Bce ha pubblicato la classifica degli istituti di credito più affidabili per il 2024 in base al criterio della minor rischiosità Pillar 2 (P2R), e i gruppi delle banche "lodigiane" sono tutti nella top ten tra le banche italiane, ottava Cassa Centrale Banca cui afferisce Bcc Lodi, nona Banco Bpm, decima Iccrea Banca cui afferisce Bcc Centropadana. Il requisito di secondo pilastro (P2R) viene determinato nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale delle banche, e impone alcuni vincoli giuridicamente validi: in generale, più è basso e maggiore è la solidità della banca.

LA CLASSIFICA Investimenti al sicuro secondo i requisiti richiesti



La sede di via Garibaldi della Bcc Lodi, che afferisce alla Cassa Centrale Banca, che si piazza all'ottavo posto

Banche lodigiane promosse, sono nella top ten della Bce

di **Andrea Bagatta**

■ Nel Lodigiano investimenti al sicuro. La Bce ha pubblicato la classifica degli istituti di credito più affidabili per il 2024 in base al criterio della minor rischiosità Pillar 2 (P2R), e i gruppi delle banche "lodigiane" sono tutti nella top ten tra le banche italiane, ottava Cassa Centrale Banca cui afferisce Bcc Lodi, nona Banco Bpm, decima Iccrea Banca cui afferisce Bcc Centropadana. Il requisito di secondo pilastro (P2R) viene determinato nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale delle banche, e impone alcuni vincoli giuridicamente validi: in generale, più è basso e maggiore è la solidità della banca.

In testa alla classifica nazionale c'è Credem con un P2R all'1 per cento. Cassa Centrale Banca è in posizione otto con un P2R al 2,50 per

cento, pari a quello valutato l'anno precedente. E in termini di affidabilità, proprio sugli indicatori di solidità patrimoniale Bcc Lodi, che fa parte del Gruppo Cassa Centrale, negli ultimi 15 anni ha fatto un lavoro importante che l'ha portata ai vertici lombardi di pari categoria. Banco Bpm si trova in posizione nove della classifica con un P2R di 2,52 per cento, in miglioramento rispetto a quello calcolato 12 mesi fa di 2,57 per cento, uguale all'anno precedente. Banco Bpm continua nella pulizia dei conti, raggiungendo nel frattempo i massimi livelli mai raggiunti di redditività. Infine, Iccrea Banca è il gruppo che ha messo a segno il miglioramento più importante: il P2R per il 2024 è al 2,53 per cento, ma solo un anno fa era al 2,80 per cento. Un passo in avanti importante in relazione alla diminuita rischiosità del

gruppo, che ha portato il Gruppo a scalare anche alcune posizioni nella graduatoria Bce (con 2,80 di P2R sarebbe al 14esimo posto quest'anno).

All'interno di Iccrea Banca ha fatto la sua parte Bcc Centropadana negli ultimi tre anni, con una notevole pulizia di crediti deteriorati che l'ha riportata a livelli medi. Evidentemente per i gruppi cooperativi il risultato raggiunto nella graduatoria Bce è solo in parte indicativo della solidità della singola banca, nel nostro caso le due lodigiane Bcc Lodi e Bcc Centropadana. Ma proprio la combinazione degli indici di gruppo con quelli di solidità patrimoniale dei singoli istituti mostrano banche in salute e adeguatamente strutturate e solide, preparate ad affrontare i mercati nelle diverse sfide imposte dagli scenari nazionali e internazionali. ■

CANTIERI INTERROTTI

Superbonus 110 fra truffe e ritardi: boom di chiamate a Federconsumatori

■ Sono almeno 10 alla settimana le telefonate a tema Superbonus che fanno squillare il fido della Federconsumatori. Dietro la cornetta Elena Rossetti e la collega Paola Pittera. «Da tutto il Lodigiano ci arrivano le chiamate di appaltatori, siano essi proprietari di ville unifamiliari o bifamiliari o amministratori di condominio, che manifestano tutto il loro disagio legato a questo 110 e a cantieri che si sono fermati senza più essere ripresi» spiegano Rossetti di Federconsumatori e Pittera di Fillea, in questi giorni al lavoro presso la Cgil di Lodi, assieme all'avvocato vicepresidente Federconsumatori Lodi Francesco Cortesini, per cercare di vederci più chiaro su una misura, quella del 110, che dopo la dead line del 31 dicembre difficilmente sarà prorogata anche nel 2024. «Stiamo parlando di diversi soggetti che si rivolgono a noi per cantieri mai iniziati oppure avviati ma subito interrotti - spiega Cortesini - Con tentativi stragiudiziali si cerca di mettere fretta al general contractor, ma quest'ultimo spesso si rivela essere un uccel di bosco o un prestanome». Il sistema del Superbonus, sulla carta, era in realtà partito come un'ottima idea «rivelatasi con l'andare del tempo pessima a causa dell'assenza di adeguati controlli» specifica Pittera: «Sono nate centinaia di aziende al solo scopo di intercettare grossi appalti, ma quando la normativa per il Superbonus è cambiata si sono trovati tutti spiazzati, anche chi fino a quel momento aveva lavorato bene ed in maniera onesta». Molti sono finiti a gambe all'aria, a cominciare dai lavoratori. «Questo ha creato un triplo danno, sia all'utenza, sia agli operai ma anche all'Inps che ha dovuto garantire a questi ultimi la cassa integrazione - dice Pittera - Tutti si sono buttati sul 110 per cercare di sistemare casa, ma pochi sono riusciti a concludere i lavori, e anche chi ce l'ha fatta non ha, ad esempio, ancora ricevuto la conferma di avvenuta scalata della classe energetica». Gli ultimi giorni di dicembre stanno per finire, e a chi fuori dalla finestra di casa vede ancora un'impalcatura non rimane altro da fare che rivolgersi alla Federconsumatori. ■ **Fe. Do.**

REGIONE Bilancio, il Pd all'attacco dopo la bocciatura da parte della maggioranza degli emendamenti a favore del settore

«Adesso la destra spieghi agli agricoltori come affronterà il problema peste suina»

■ «Avevamo chiesto, con emendamenti mirati, 5 milioni per il sostegno al credito per i produttori di latte e carne bovina, 4 milioni per estendere anche agli allevamenti di suini non localizzati nelle zone di restrizione per PSA i contributi per interventi di biosicurezza finalizzati a evitare il rischio di trasmissione della peste suina africana, maggiori risorse nell'ordine di centinaia di migliaia di euro per

il ristoro dei danni causati dalla fauna selvatica, il contenimento delle nutrie, la valorizzazione dei prodotti agroalimentari tradizionali lombardi». Continua dunque a far discutere una delle maggiori emergenze nel settore dell'allevamento degli ultimi anni: l'attacco è firmato dal Pd in Regione. «La destra ha bocciato tutto. Ora dovranno spiegare agli agricoltori come intendono affrontare, al netto degli

slogan, il problema della peste suina, i danni derivati dalle invasioni di cinghiali e delle nutrie». Lo dichiarano i consiglieri Pd Marco Carra e Roberta Vallacchi durante la sessione di bilancio regionale. «Con il voto contrario, la maggioranza è andata contro l'opposizione in modo ideologico - sottolineano Marco Carra e Roberta Vallacchi - Perché maggiori risorse per interventi in materia di peste suina

sono indispensabili. Solo così si può parlare di prevenzione ed evitare che siano raggiunte dall'infezione di PSA anche aree della Lombardia per il momento ancora indenni. Altrettanto importanti erano i 5 milioni che chiedevamo di destinare per attivare presso Finlombarda una linea agevolata di sostegno al credito dedicata ai produttori di latte e di carne bovina che vivono una fase produttiva particolarmente complicata. Purtroppo la maggioranza solo a parole considera strategico il settore agricolo - concludono i consiglieri - Alla prova dei fatti puntualmente si smentisce». ■